

INTELLIGENZA
ARTIFICIALE

Il possibile futuro dell'Uomo con l'IA

Il punto di vista di Annamaria Di Ruscio, AD di NetConsulting cube



L'Intelligenza Artificiale, branca dell'IT per la simulazione dell'intelligenza umana da parte dei computer volta all'espletamento di compiti, spesso ripetitivi, human intensive e "alienanti", è nota sin dal 1623, passando da Pascal a Leibniz a Turing a Scarle con la "stanza cinese". Oggi i diversi campi in cui si articola - Machine e Deep Learning, Natural Language Processing, Image e Speech Recognition, Chatbot, ... - stanno rapidamente conquistando l'interesse di aziende, investitori, istituzioni, scienziati ed esperti di etica.

I brevetti depositati per gli algoritmi sviluppati sono stati oltre 30.000 nel 2016; secondo CBInsights, dal 2012 sono stati investiti nel mondo circa 6 Mld\$ in startup di AI. Presso i Clienti si intensificano le sperimentazioni e le applicazioni. Il settore della Sanità si rivela, dopo la Difesa, quello con il maggior livello di maturità per usi e impieghi di tecnologie di AI, in particolar modo per attività riabilitative e cognitive e per la scoperta di particolari patologie, seguito dal settore dell'Energy a supporto delle attività di Exploration, Trading e Predictive Maintenance. Seguono Media, Fashion, Retail ed e-Commerce con motori di recommendation. In ambito Finanze, gran parte delle realtà FinTech e InsurTech poggiano su tecnologie AI (fonte: NetConsulting cube, Cio Survey 2017). E ancora, i sistemi dotati di AI possono specializzare e rafforzare la CyberSecurity come il Marketing e l'Advertising, i servizi

di Assistenza, la Business Intelligence, i processi di Recruiting nel mondo Enterprise. Studi internazionali rilevano che Voice Recognition e Response Solutions rappresentano le applicazioni di maggior utilizzo e diffusione nel mondo Enterprise: il 32% delle aziende USA se ne avvale per ottimizzare i processi di assistenza alla clientela. Seguono le piattaforme di Machine e Deep Learning, utilizzate dai reparti IT per lo sviluppo di applicazioni nel 24% delle realtà USA.

Il crescente interesse riapre un dibattito mai sopito tra l'Intelligenza Artificiale e quella umana, in particolare sui temi occupazionali, etici, di potere. Alcune evidenze:

- entro il 2020 si perderanno 7,1 milioni di posti di lavoro nel mondo, e ne verranno creati solo 2 milioni di nuovi (World Economic Forum, *Future of the Jobs*, 2016)
- nei prossimi 15 anni, in Italia si perderanno 3,2 milioni di posti di lavoro, circa il 15% del totale, a causa dell'automazione crescente (Ambrosetti, *Tecnologia e lavoro: governare il cambiamento*, settembre 2017)

Tutti gli studi concordano nel dire che saranno più penalizzate le figure professionali quali gli operatori di manutenzione, gli agenti assicurativi, i consulenti fiscali, i ragionieri; meno lo saranno quelle creative: musicisti, artisti, insegnanti.

A livello geopolitico, è palese l'interesse di alcuni Governi verso l'IA. A settembre Putin ha aperto l'anno scolastico dicendo agli studenti di

scienze che "Artificial Intelligence is the future, not only for Russia, but for all humankind. It comes with colossal opportunities, but also threats that are difficult to predict. Whoever becomes the leader in this sphere will become the ruler of the world". Il governo cinese ha annunciato un piano per realizzare un'industria dell'IA che renda la Cina il Leader Globale entro il 2030. Per non essere da meno, E. Musk ha twittato il 4 settembre: "China, Russia, soon all countries w strong computer science. Competition

for AI superiority at national level most likely cause of WW3 imo".

Nella storia evolutiva, e dunque anche scientifica e tecnologica, dell'uomo, abbiamo avuto salti importanti che hanno accelerato la scomparsa di alcune professioni, ridotto altre, creato e sviluppato molte altre ancora. La quarta rivoluzione industriale, se adeguatamente supportata, può produrre nei campi della Tecnologia, della Ricerca Scientifica e del LifeScience, nonché sui settori a questi connessi (**effetto moltiplicatore** stimato in 3,1), 1 milione di nuovi posti di lavoro nei prossimi 15 anni.

Le evidenze che emergono dalle applicazioni aziendali di AI ad oggi implementate dimostrano che le tecnologie di AI velocizzano task ripetitivi del lavoro umano, elevando gli stessi lavoratori verso funzioni qualitative più "appaganti". Le parti automatizzate di un lavoro aumentano la produttività e la qualità dei lavoratori, consentendo agli stessi di concentrarsi su attività a maggiore valore aggiunto. L'Evoluzione in chiave

digitale del mondo del lavoro comporterà l'esigenza di **nuove figure professionali**, di cui il mondo Enterprise è già alla ricerca. Dall'Osservatorio delle **Competenze Digitali**, realizzato da NetConsulting cube per Agid, Aica, Assinform, Assintel e Assinter, emerge che le aziende italiane ritengono critici i profili dell'AI Software Engineer e dell'AI System Engineer, ma anche i profili manageriali - gli AI Manager - in grado di traguardare i nuovi paradigmi tecnologici e i cantieri digitali



Annamaria Di Ruscio,
AD di NetConsulting cube

che si stanno avviando in ambito AI. Una possibile ricetta, in fondo, è stata già fornita nel 2015 nella lettera pubblicata sul sito del Future of Life Institute, scritta da Stephen Hawking e firmata da 400 scienziati, che richiama non al panico o alle barricate ideologiche ma alla **pianificazione strategica delle azioni**: "Success in the quest for Artificial Intelligence has the potential to bring unprecedented benefits to humanity, and it is therefore worthwhile to research how to maximize these benefits while avoiding potential pitfalls".